corriereadriatico

Teatro Oggi al Bramante di Urbania l'ensemble tutta al femminile con Frida Neri

In scena "Kalimàt. Delle terre i canti" con Sirèl

Teatri d'Autore, la rassegna itinerante nei teatri storici della provincia di Pesaro e Urbino, va alla scoperta delle musiche dal mondo: oggi 16 febbraio (21.15), al Bramante di Urbania, in scena "Kalimàt. Delle terre i canti" a cura dell'Ensemble Sirèl composto da Frida Neri, Anissa Gouizi, Alessandra Ravizza voce e percussioni, Elisabetta del Ferro liuto, viola da gamba, voce e percussioni e Giulia Bellucci, corpo e voce recitante.

L'Ensemble Sirèl

Ensemble al femminile

Le Sirèl sono un ensemble femminile vocale e strumentale, che racconta attraverso canti e riti, la corrispondenza di esperienze e di sentimenti che unisce fra loro culture apparentemente così distanti. Tre voci principali, con l'ausilio di altre due voci e la presenza di strumenti antichi quali la viola da gamba e le percussioni, permettono allo spettatore di immergersi in un'atmosfera toccante ed indicibile che affascina e porta con i sensi nei mondi raccontati. «Lo spettacolo è nato dalla corrispondenza di "paesaggio sonoro" tra me Anissa e Alessandra: – spiega Frida Neri - ognuna di noi è cantautrice e compositrice, ma anche interprete di musiche dal mondo. Questo anello che ci congiunge ci permette di interpretare e armonizzare queste melodie, grazie anche alle percussioni e all'inserimento di strumenti antichi. La carta vincente è il forte impatto emotivo di queste 3 voci, che spesso riescono anche ad improvvisare, rendendo diverse, ogni sera, le emozioni, ma anche la scelta di testi molto potenti come quelli di Erri De Luca e Pasolini, incentrati sulla magia dello scambio fra culture e anche dei loro conflitti».

La terra è nel suo canto

La terra è nel suo canto e in ogni canto prende forma e andamento dai suoi figli: Napoli, Lisbona, Algeri, Atene, ed i loro cantori. Tutta questa fascinazione viene catalizzata attraverso la prosa inscenata con voce e movimenti, dall'attrice Giulia Bellucci: Pasolini ed altri autori italiani che con parole semplici hanno saputo rendere la condizione umana del viaggio, della migrazione, dell'amore. Armonizzazioni toccanti e tre voci che si mischiano costantemente in base al timbro ed alla qualità espressiva necessaria. Una presentazione polifonica ed altamente emozionale di brani popolari, stralci di ritmi e corpi che si muovono e si sfiorano. Frida Neri e Anissa Gouizi sono reduci anche dall'organizzazione del primo festival di incontro fra culture, realizzato a novembre tra Pesaro e Fano: «La risonanza di quello che è accaduto è ancora nell'aria e ci sta spingendo a nuovi eventi, che sfoceranno nella seconda edizione del festival, ma non solo, perché l'idea è quella di creare una rete di soggetti, collaborazioni e realtà che vivano in un contatto quotidiano». Una ricerca che state proseguendo anche personalmente? «Siamo appena tornate dal Pakistan – chiosa Frida – e a fine marzo torneremo a Karachi per la prima di uno spettacolo dove faremo dialogare Dante con un poeta Sufi del 1700, Shah Latif Bhitai. Hanno moltissime cose in comune e usano entrambi il linguaggio dell'immaginario popolare, partendo dalla vita quotidiana. Si chiamerà "Ishq l'amor che muove il sole e le altre stelle"». Info e prenotazioni: 366 6305500.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA